



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 LUGLIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Progetto SportPerTutti, le presentazioni territoriali e regionali: [Bari, il servizio del TG AntennaSud e servizio di Trmh24](#); [Rovigo il servizio di Rovigo in diretta](#); [Calabria](#); [Ancona](#).
- [L'impegno della RAI non solo "per" il Terzo Settore, ma "con" il Terzo Settore](#)
- [Ristori Covid-19, dal Ministero del Lavoro 20 milioni di euro per gli enti del Terzo Settore](#)
- [La coppia del nuoto sincronizzato che abbatte le barriere: Giorgio Minisini e Arianna Sacripante: Minisini ha iniziato all'Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Riforma Terzo settore, [Orlano: fascicolo fiscale pronto per Commissione Ue](#)
- [Pnrr e dispersione scolastica](#): ecco le linee guida del ministero
- [Covid, persi 1,7 milioni di tasserati: ma la pandemia non cancella la voglia di fare sport](#). Malagò: allarme nascite
- [Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#): il punto del Gruppo CRC

- [Quattro donne per un poker d'assi](#) nel paracadutismo sportivo
- Le atlete che stanno cambiando il modo in cui pensiamo al [benessere mentale nello sport](#)
- Pallavolo: [Nations League; Italia donne con logo arcobaleno](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Nuoto Valdimagra, una pioggia di medaglie](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Verona, centro estivo multisport di Angiari, un video per AlceNero](#)
- [Uisp Pisa, balli di gruppo in spiaggia a Marina di Pisa](#)
- [Uisp Avellino, il 23 e il 24 luglio rock climbing a Caposele](#)
- [Uisp Perugia, il video racconto della 2 giorni della Sibilla, 8 ore di Campi edizione 2022](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



CONFERENZA STAMPA PROGETTO SPORTPERTUTTI UISP

Europa, salute, ambiente: l'Uisp presenta il progetto "SportPerTutti" e il parere d'iniziativa del Cese.

Catanzaro Lido, 15 luglio ore 11:30, Hotel Niagara – viale Crotone, 170

12 luglio 2022 - Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Su questi presupposti l'**Uisp Comitato regionale Calabria e Uisp Comitato territoriale di Catanzaro al progetto nazionale "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19"**. Il progetto si realizzerà complessivamente in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti del terzo settore, Università e reti associative. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto "SportPerTutti" verrà presentato a **Catanzaro Lido, 15 luglio ore 11:30, Hotel Niagara – viale Crotone, 170**. La presentazione è organizzata in collaborazione con FTS Calabria e CONI Calabria.

Intervengono: **Giuseppe Cosimo Marra**, Presidente regionale UISP Calabria; **Salvatore Fulciniti**, Presidente Comitato Territoriale UISP Catanzaro; **Francesco Turrà**, Commissione UISP Nazionale politiche per la progettazione; **Dott. Antonio Gradilone**, Responsabile delle politiche della salute UISP Calabria; **Luciano Squillaci**, Portavoce FTS regionale; **Maurizio Condipodero**, Presidente CONI Calabria.

L'azione del nostro Comitato si concentrerà prevalentemente sulle azioni di **Living Lab** e **Mobilità semplice**. Quest'ultima, parte dell'azione **UISP4SUSTAINABILITY**, si svolgerà a Crotone, delegazione di Catanzaro, grazie alla collaborazione con **Ciclofficina TR220**. Illustreremo le azioni del progetto **SPORTPERTUTTI** nel corso della presentazione.

“Il progetto ‘SportPerTutti’ si pone l’obiettivo di rafforzare le reti di iniziative e di collaborazioni sul territorio per sostenere l’accessibilità alla pratica sportiva – dice **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp - e per valorizzare il ruolo dello sport sociale nel processo di riattivazione post Covid. Lo sport è sviluppo, sostenibilità, inclusione: dopo il lungo periodo della pandemia, lo sport sociale e per tutti rappresenta un approccio strategico per costruire una società più resiliente e sostenibile, obiettivi legati alle priorità dell’Agenda 20-30 dell’Onu”.

Informazioni:

Ufficio stampa e coordinatore progetto SPORTPERTUTTI

Flavia De Marco, Francesco Turrà

Tel. 3450428705 e 3293712176

Catanzaro, "SportPerTutti": venerdì la presentazione del progetto

Si terrà **venerdì 15 luglio alle ore 11:30** presso l'**Hotel Niagara, viale Crotone 170 a Catanzaro Lido** la presentazione del **progetto nazionale SportPerTutti**.

Il progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per **sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19**", si realizzerà in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di **26 Comitati territoriali Uisp**. Saranno coinvolti anche soggetti di cittadinanza attiva, Università e rappresentanze sociali. Il progetto è finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**.

Durante la conferenza stampa verrà illustrato il progetto a livello nazionale e le azioni che saranno intraprese a livello regionale.

IL **D**ISPACCIO

Il 15 luglio a Catanzaro Lido la presentazione del progetto "SportPerTutti"

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Su questi presupposti l'**Uisp Comitato regionale Calabria e Uisp Comitato territoriale di Catanzaro al progetto nazionale "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19"**. Il progetto si realizzerà complessivamente in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di **26 Comitati territoriali Uisp**, insieme ad altri soggetti del terzo settore, Università e reti associative. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto "SportPerTutti" verrà presentato a **Catanzaro Lido, 15 luglio ore 11:30, Hotel Niagara – viale Crotone, 170**. La presentazione è organizzata in collaborazione con FTS Calabria e CONI Calabria.

Intervengono: **Giuseppe Cosimo Marra**, Presidente regionale UISP Calabria; **Salvatore Fulciniti**, Presidente Comitato Territoriale UISP Catanzaro; **Francesco Turrà**, Commissione UISP Nazionale politiche per la progettazione; **Dott. Antonio Gradilone**, Responsabile delle politiche della salute UISP Calabria; **Luciano Squillaci**, Portavoce FTS regionale; **Maurizio Condipodero**, Presidente CONI Calabria.

L'azione del nostro Comitato si concentrerà prevalentemente sulle azioni di **Living Lab** e **Mobilità semplice**. Quest'ultima, parte dell'azione UISP4SUSTAINABILITY, si svolgerà a Crotone, delegazione di Catanzaro, grazie alla collaborazione con Ciclofficina TR22o. Illustreremo le azioni del progetto SPORTPERTUTTI nel corso della presentazione.

“Il progetto ‘SportPerTutti’ si pone l’obiettivo di rafforzare le reti di iniziative e di collaborazioni sul territorio per sostenere l’accessibilità alla pratica sportiva – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – e per valorizzare il ruolo dello sport sociale nel processo di riattivazione post Covid. Lo sport è sviluppo, sostenibilità, inclusione: dopo il lungo periodo della pandemia, lo sport sociale e per tutti rappresenta un approccio strategico per costruire una società più resiliente e sostenibile, obiettivi legati alle priorità dell’Agenda 20-30 dell’Onu”.



L'Uisp Comitato Regionale Calabria e Comitato Territoriale Catanzaro presentano il progetto “SportPerTutti”

Il progetto “SportPerTutti” verrà presentato a Catanzaro, il 15 Luglio 2022 alle ore 11.30

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Su questi presupposti l'**Uisp Comitato Regionale Calabria e Comitato Territoriale Catanzaro partecipano al progetto Nazionale “SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19”**, che si realizzerà in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto “SportPerTutti” verrà presentato a Catanzaro, il 15 Luglio 2022 alle ore 11.30 presso l'Hotel Niagara sito in Viale Crotone 170 Catanzaro Lido conferenza stampa/presentazione, indirizzo

Intervengono: Cosimo Giuseppe Marra, Presidente UISP Calabria, Salvatore Fulciniti Presidente Comitato Territoriale Catanzaro, Francesco Turrà Commissione UISP Nazionale Politiche per la progettazione, Dott. Antonio Gradilone Responsabile Politiche della salute UISP Calabria, Luciano Squillaci, Portavoce Forum Terzo Settore Regionale, Maurizio Condipodero Presidente CONI Calabria.

L'azione del Comitato Regionale si concentrerà prevalentemente sulle Azioni informative e Incontri dei Living Lab regionali mentre il Comitato Territoriale di Catanzaro oltre alle azioni informative sul territorio di Crotone dove si realizza il progetto, promuove Iniziative di mobilità sostenibile e dolce che illustreremo nel corso della presentazione.

“Il progetto ‘SportPerTutti’ si pone l’obiettivo di rafforzare le reti di iniziative e di collaborazioni sul territorio per sostenere l’accessibilità alla pratica sportiva – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – e per valorizzare il ruolo dello sport sociale nel processo di riattivazione post Covid. Lo sport è sviluppo, sostenibilità, inclusione: dopo il lungo periodo della pandemia, lo sport sociale e per tutti rappresenta un approccio strategico per costruire una società più resiliente e sostenibile, obiettivi legati alle priorità dell’Agenda 20-30 dell’Onu”

The logo for WebOggi.it features the word "web" in white lowercase letters on an orange rectangular background, followed by "oggi.it" in black lowercase letters.

CATANZARO, "SPORTPERTUTTI": VENERDÌ LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Mercoledì 13 Luglio 2022 09:20 di Redazione WebOggi.it

Si terrà venerdì 15 luglio alle ore 11:30 presso l'Hotel Niagara, viale Crotone 170 a Catanzaro Lido la presentazione del progetto nazionale SportPerTutti.

Il progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19", si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp. Saranno coinvolti anche soggetti di cittadinanza attiva, Università e rappresentanze sociali. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Durante la conferenza stampa verrà illustrato il progetto a livello nazionale e le azioni che saranno intraprese a livello regionale.



Progetto 'Sport per tutti' Uisp- Ministero approda nelle Marche

Otto tavoli tematici per ridare impulso a pratica sportiva

Ridisegnare la visione dello sport quale bene di primaria importanza che interessa trasversalmente ogni ambito e ogni fascia di età.

E' il monito urgente e al contempo l'obiettivo del progetto 'Sport per tutti' presentato al Comune di Ancona dal Comitato regionale Uisp alla presenza dell'assessore allo Sport Andrea Guidotti, delegato Anci Marche allo Sport, del presidente regionale del Coni Fabio Luna.

Il progetto - finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e illustrato da Simone Ricciotti, presidente regionale Uisp Marche, prevede la creazione negli 8 ambiti territoriali Uisp marchigiani (Pesaro, Fano, Ancona, Senigallia, Jesi, Macerata, Ascoli Piceno, e Fabriano) di Living lab, tavoli tematici di condivisione "per ridisegnare e dare impulso alla pratica sportiva" con il coinvolgimento di stakeholder in rappresentanza del partenariato istituzionale, sociale ed economico e l'ampliamento di una rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accesso all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid. "Sport per tutti" coinvolge, oltre alle Marche, altre 14 regioni italiane e 26 Comitati territoriali Uisp, insieme a soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali e rientra tra le iniziative finalizzate a sostenere il valore aggiunto dello sport e dell'attività fisica per il raggiungimento degli obiettivi sociali, ambientali ed economici individuati per le città ed i sistemi urbani nell'Agenda 2030 e nella Politica di Coesione 2021-2027. Secondo l'assessore Guidotti, "tra abbandono dell'attività sportiva e incremento della sedentarietà, riduzione della vita sociale, difficoltà economiche e solitudine il panorama è drammatico perciò un progetto come quello della Uisp un significato molto forte". (ANSA).

ROVIGO IN DIRETTA
QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

Uisp e Digital Lab presentano "Sportpertutti"

Il nuovo progetto nazionale che sostiene lo sport

ROVIGO - Il comitato regionale della Uisp ha presentato, allo **Urban Digital Center InnovationLab di Rovigo**, "Sportpertutti", il nuovo progetto nazionale che punta su una rete di collaborazioni per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva. Si tratta di un modo per riconoscere allo sport un ruolo fondamentale nella rinascita socio economica post Covid-19.

La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte, secondo il disegno della Uisp, da politiche pubbliche nazionali ed europee, in grado di generare salute, entusiasmo e socialità. Con questi presupposti il progetto "Sportpertutti", **finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 comitati territoriali Uisp**, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali.

In Veneto le attività saranno coordinate dalla Uisp regionale, tramite il supporto in rete dei comitati territoriali di Padova, Rovigo e Verona. Il progetto, che ha già raccolto la partnership dell'Urban Digital Center InnovationLab Rovigo, punta ad estendere la rete di collaborazioni coinvolgendo soggetti istituzionali, del terzo settore, della società civile.

"Il progetto nasce per dare maggiore significato alla parola sport - spiega **Massimo Gasparetto**, presidente del comitato regionale Veneto della Uisp - soprattutto per

quanto riguarda la sua declinazione sociale, rispetto a tutti i possibili interlocutori, istituzionali e del Terzo Settore. In questo periodo post Covid, lo sport sociale è chiave di accesso all'inclusione, in uno scenario legato da un lato alle linee di sviluppo comunitarie dall'altro ad Agenda 2030. Si tratta quindi un'azione sul piano culturale rispetto ad ambiente, economia e salute”.

ROVIGO IN DIRETTA

QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

IN 3 MINUTI - 14/07/2022

L'OMICIDA NON PARLA, RIMANE IN CARCERE

Ha scelto di non rispondere alle domande del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Verona. Che ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria. Il marocchino di 31 anni al centro della vicenda giudiziaria resterà in carcere per l'omicidio, commesso secondo l'accusa con una coltellata, del connazionale 31enne, al termine di una lite divampata nella notte tra sabato e domenica scorsi, in un casale di campagna di Lendinara, in via Ca' Mignola Bassa. Qui, si è ritrovato un gruppo di marocchini che lavorava nei campi, per celebrare la festa del sacrificio. La lite cominciata per gli apprezzamenti alla donna dell'omicida e la coltellata ferale.

GRANDE SICCAITA', I CARABINIERI TROVANO TESORI

La grande siccità sta riportando alla luce tesori d'arte, architettura e storia che erano rimasti sommersi per decenni. Tanto da richiedere l'intervento dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale, per censirli. La collaborazione tra istituzioni, Arma, archeologi e Sovrintendenze, ha permesso di accertare lo stato del patrimonio conosciuto, acquisire elementi informativi su nuove emersioni ed effettuare attività preventiva sui siti.

DELTA PORTO TOLLE. PIZZOLI: "CI ABBIAMO PROVATO FINO ALLA FINE"

Il Delta Calcio Porto Tolle è alle battute finali. I termini per l'iscrizione al campionato scadono infatti domani 15 luglio. Pizzoli, che è uno dei soci fondatori della squadra ha dichiarato: "La famiglia Visentin ha investito molto e ha il merito di aver portato il calcio portotollese nel professionismo. La speranza è che ci sia un ripensamento per l'iscrizione della società. Ci siamo confrontati con FIGC e Legacalcio per valutare la possibilità di recuperare la matricola, magari in terza categoria, qualora la sopravvivenza del Delta Calcio non si realizzasse in serie D. Ringrazio la cordata di imprenditori che ha manifestato l'interesse ad aprire una trattativa d'acquisto, ma ad oggi non è stato trovato un accordo, la famiglia Visentini non ha finora dimostrato interesse per una vera e propria trattativa, e se entro domani non verrà fatta l'iscrizione, il Delta e la sua matricola spariranno”.

CINEMA SOTTO LE DUE TORRI, E' GIA' MAGIA

Ai Giardini delle Torri di Rovigo, nella splendida scenografia del Castello, Asm Set torna a proporre "CineSet", la rassegna cinematografica che avrebbe dovuto prendere il via lo scorso giovedì con la proiezione "Cyrano mon amour", purtroppo annullata a causa del maltempo. Il palinsesto prevede la proiezione del film dal titolo "Dio è donna e si chiama Petrunya" della regista Teona Strugar Mitevska, Un film impegnato, ma che nell'ultima stagione ha ottenuto un ottimo riscontro di critica.

UISP E DIGITAL LAB PRESENTANO "SPORTPERTUTTI"

L'amministrazione comunale di Rovigo e Uisp hanno presentato "Sportpertutti" il nuovo progetto nazionale che punta su una rete di collaborazioni per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per riconoscere allo sport un ruolo fondamentale nella rinascita socioeconomica post Covid-19. La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da politiche pubbliche nazionali ed europee, in grado di generare salute, entusiasmo e socialità. Con questi presupposti il progetto "Sportpertutti", finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, Università e rappresentanze sociali.

ILIKEPUGLIA

BARI - "SPORT PER TUTTI" PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PROMOSSO DALLA UISP PUGLIA

Publicato in **SPORT** il 14/07/2022 da Redazione

Si è tenuta, a Palazzo di Città, la presentazione di "Sport Per Tutti", il progetto nazionale promosso dalla Uisp Puglia (Unione Italiana Sport per Tutti) e dal Comitato territoriale di Bari volto a sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e a valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post pandemica. Il progetto si realizzerà complessivamente in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti del terzo settore, Università e reti associative. L'iniziativa è finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

"Sport per tutti: Rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post COVID-19" intende valorizzare lo sport e l'attività fisica quali strumenti prioritari per supportare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare attenzione alle città e alla dimensione urbana. L'obiettivo è quello di

rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall'attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto prevede l'attivazione di una piattaforma di co-sviluppo che opera a livello nazionale e regionale secondo il modello del living lab, e mette in campo a livello territoriale azioni su più fronti, sociale (azione Sportous/promozione della figura dell'animatore sportivo territoriale e del vouchering sociale), economico (azione Sport Impact Lab/contest per incubatore per professioni sportive), ambientale (azione Uisp4Sustainability/promozione della mobilità dolce).

Alla conferenza, moderata da Antonio Diviesti, coordinatore di "Sport per tutti", sono intervenuti Antonio Adamo, presidente dell'Uisp Puglia, Veronica D'Auria, presidente dell'Uisp Bari, Pietro Petruzzelli, assessore allo Sport del Comune di Bari, Francesco Fischetti, ricercatore di Metodi e Didattiche delle Attività Motorie dell'Università degli Studi di Bari, Davide Giove, portavoce del Forum del terzo settore Puglia, Ruggiero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia. Tra i partecipanti anche Elio Di Summa, dirigente Uisp Bari e referente del Palasport "Capocasale".

"Sport per Tutti è un progetto innovativo e complesso per la sua estensione in tutto il territorio - ha dichiarato **Antonio Adamo** -. Attraverso questa presenza capillare ci ripromettiamo da un lato di realizzare attività laboratoriali con il coinvolgimento delle reti associative, dall'altro di sviluppare anche una parte più operativa proprio all'interno dell'impianto sportivo Capocasale che il Comune ha affidato alla Uisp. Uno dei nostri obiettivi sarà proprio sensibilizzare l'utenza sportiva non agonistica, che rappresenta una percentuale molto più elevata di quella agonistica, all'utilizzo di mezzi sostenibili per raggiungere l'impianto".

"Il progetto che presentiamo questa mattina - ha sottolineato **Veronica D'Auria** - evidenzia la funzione trasversale dello sport, oggi in prima linea nel sostenere le tematiche di sostenibilità ambientale. Il piano di mobilità sostenibile è uno degli obiettivi oggetto di sperimentazione anche presso il palasport Capocasale che consentirà di focalizzare l'attenzione su un ambiente sano e pulito oltre che sulle pratiche sportive inclusive e di prossimità".

Pietro Petruzzelli ha spiegato che "questo progetto parla di sport collettivo, non agonistico, a 360 gradi, allacciandolo indissolubilmente al concetto di mobilità sostenibile e perciò innestandosi perfettamente sulle politiche finora adottate dall'amministrazione in questo campo. L'idea è quella di utilizzare i palazzetti dello sport come degli 'hub' da impiegare anche per attività che hanno a che fare con la sensibilizzazione ai temi ambientali, penso ad esempio alla possibilità di conferire alcune tipologie di rifiuti urbani, come ad esempio l'olio esausto o gli abiti e le calzature usate, in prossimità delle strutture sportive. Utilizzeremo quindi l'egregio lavoro di rilevamento del chilometraggio percorso da chi si reca al palazzetto che la Uisp sta compiendo su Bari per implementare l'utilizzo di Muvt, la nostra piattaforma di mobilità sostenibile che prevede il rimborso chilometrico per chi utilizza la bicicletta per recarsi a scuola, al lavoro o per lo shopping".

"Il progetto ci vede protagonisti interessati - ha affermato **Francesco Fischetti** - perché, leggendo il parere del Comitato economico e Sociale europeo, si evidenzia chiaramente che un sistema di sport per tutti non può prescindere da un'acquisita consapevolezza da parte del cittadino all'utilizzo delle strutture e da un rimodellamento culturale sull'uso della bicicletta o di altri strumenti di mobilità ecologica. Più semplicemente, la buona pratica sportiva deve essere inserita in un ambiente naturale il più sano possibile, deve essere svolta in strutture sportive non isolate ma collegate in rete e, inoltre, deve tendere all'inclusività, cioè consentire la reale partecipazione di chiunque alla disciplina che ha scelto".

“Il Terzo settore aderisce con entusiasmo a questo progetto - ha spiegato **Davide Giove** - perché vede in esso un'occasione importante per riparare in parte allo sconquasso sociale determinatosi in questi ultimi anni: accentuata diseguaglianza tra cittadini, emersione di nuove povertà e di nuove fragilità, diffuso disinteresse per la gestione della cosa pubblica. In questo contesto, offrire la possibilità a tutti di praticare sport certamente contribuisce ad alleviare il disagio sociale, che non è determinato solo da squilibri economici, ma anche dalla difficoltà per ampie fasce della popolazione - si pensi a bambini in difficoltà, anziani, donne sole con figli, immigrati - di accedere, ad esempio, ai servizi socio-sanitari”.

“Legambiente Puglia è pronta partecipare a questo interessante progetto - ha concluso **Ruggiero Ronzulli** - con il quale si condividono le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU e quindi alle tre dimensioni di azioni sociali, ambientali ed economiche. Quando i fini sono comuni, la contaminazione delle reti associative consentono una maggiore sensibilizzazione dei target di cittadini e di utenti coinvolti”.



Da Bari parte "Sport per tutti", il progetto per la ripartenza post Covid di Uisp Puglia

L'iniziativa si realizzerà complessivamente in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali

BARI - GIOVEDÌ 14 LUGLIO 2022 13.55 COMUNICATO STAMPA

Si è tenuta questa mattina, a Palazzo di Città, la presentazione di "Sport Per Tutti", il progetto nazionale promosso dalla Uisp Puglia (Unione Italiana Sport per Tutti) e dal Comitato territoriale di Bari volto a sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e a valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post pandemica. Il progetto si realizzerà complessivamente in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti del terzo settore, Università e reti associative. L'iniziativa è finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

"Sport per tutti: Rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19" intende valorizzare lo sport e l'attività fisica quali strumenti prioritari per supportare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare attenzione alle città e alla dimensione urbana. L'obiettivo è quello di rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall'attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto prevede l'attivazione di una piattaforma di co-sviluppo che opera a livello nazionale e regionale secondo il modello del living lab, e mette in campo a livello territoriale azioni su più fronti, sociale (azione Sportous/promozione della figura dell'animatore sportivo

territoriale e del voucher sociale), economico (azione Sport Impact Lab/contest per incubatore per professioni sportive), ambientale (azione Uisp4Sustainability/promozione della mobilità dolce).

Alla conferenza, moderata da Antonio Diviesti, coordinatore di "Sport per tutti", sono intervenuti Antonio Adamo, presidente dell'Uisp Puglia, Veronica D'Auria, presidente dell'Uisp Bari, Pietro Petruzzelli, assessore allo Sport del Comune di Bari, Francesco Fischetti, ricercatore di Metodi e Didattiche delle Attività Motorie dell'Università degli Studi di Bari, Davide Giove, portavoce del Forum del terzo settore Puglia, Ruggiero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia. Tra i partecipanti anche Elio Di Summa, dirigente Uisp Bari e referente del Palasport "Capocasale".

«Sport per Tutti è un progetto innovativo e complesso per la sua estensione in tutto il territorio - ha dichiarato Antonio Adamo. Attraverso questa presenza capillare ci ripromettiamo da un lato di realizzare attività laboratoriali con il coinvolgimento delle reti associative, dall'altro di sviluppare anche una parte più operativa proprio all'interno dell'impianto sportivo Capocasale che il Comune ha affidato alla Uisp. Uno dei nostri obiettivi sarà proprio sensibilizzare l'utenza sportiva non agonistica, che rappresenta una percentuale molto più elevata di quella agonistica, all'utilizzo di mezzi sostenibili per raggiungere l'impianto».

«Il progetto che presentiamo questa mattina - ha sottolineato Veronica D'Auria - evidenzia la funzione trasversale dello sport, oggi in prima linea nel sostenere le tematiche di sostenibilità ambientale. Il piano di mobilità sostenibile è uno degli obiettivi oggetto di sperimentazione anche presso il palasport Capocasale che consentirà di focalizzare l'attenzione su un ambiente sano e pulito oltre che sulle pratiche sportive inclusive e di prossimità».

Pietro Petruzzelli ha spiegato che «Questo progetto parla di sport collettivo, non agonistico, a 360 gradi, allacciandolo indissolubilmente al concetto di mobilità sostenibile e perciò innestandosi perfettamente sulle politiche finora adottate dall'amministrazione in questo campo. L'idea è quella di utilizzare i palazzetti dello sport come degli 'hub' da impiegare anche per attività che hanno a che fare con la sensibilizzazione ai temi ambientali, penso ad esempio alla possibilità di conferire alcune tipologie di rifiuti urbani, come ad esempio l'olio esausto o gli abiti e le calzature usate, in prossimità delle strutture sportive. Utilizzeremo quindi l'egregio lavoro di rilevamento del chilometraggio percorso da chi si reca al palazzetto che la Uisp sta compiendo su Bari per implementare l'utilizzo di Muvt, la nostra piattaforma di mobilità sostenibile che prevede il rimborso chilometrico per chi utilizza la bicicletta per recarsi a scuola, al lavoro o per lo shopping».

«Il progetto ci vede protagonisti interessati - ha affermato Francesco Fischetti - perché, leggendo il parere del Comitato economico e Sociale europeo, si evidenzia chiaramente che un sistema di sport per tutti non può prescindere da un'acquisita consapevolezza da parte del cittadino all'utilizzo delle strutture e da un rimodellamento culturale sull'uso della bicicletta o di altri strumenti di mobilità ecologica. Più semplicemente, la buona pratica sportiva deve essere inserita in un ambiente naturale il più sano possibile, deve essere svolta in strutture sportive non isolate ma collegate in rete e, inoltre, deve tendere all'inclusività, cioè consentire la reale partecipazione di chiunque alla disciplina che ha scelto».

«Il Terzo settore aderisce con entusiasmo a questo progetto - ha spiegato Davide Giove - perché vede in esso un'occasione importante per riparare in parte allo sconquasso sociale determinatosi in questi ultimi anni: accentuata diseguaglianza tra cittadini, emersione di nuove povertà e di nuove fragilità, diffuso disinteresse per la gestione della cosa pubblica. In questo contesto, offrire la possibilità a tutti di praticare sport certamente contribuisce ad alleviare il disagio sociale, che non è determinato solo da squilibri economici, ma anche dalla difficoltà per ampie fasce della popolazione - si pensi a bambini in difficoltà, anziani, donne sole con figli, immigrati - di accedere, ad esempio, ai servizi socio-sanitari».

«Legambiente Puglia è pronta partecipare a questo interessante progetto - ha concluso Ruggiero Ronzulli - con il quale si condividono le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 Onu e quindi alle tre dimensioni di azioni sociali, ambientali ed economiche. Quando i fini sono comuni, la contaminazione delle reti associative consentono una maggiore sensibilizzazione dei target di cittadini e di utenti coinvolti».



“Sport per tutti”: questa mattina la presentazione del progetto promosso dalla UISP Puglia

Si è tenuta questa mattina, a Palazzo di Città, la presentazione di “Sport Per Tutti”, il progetto nazionale promosso dalla Uisp Puglia (Unione Italiana Sport per Tutti) e dal Comitato territoriale di Bari volto a sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e a valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post pandemica. Il progetto si realizzerà complessivamente in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti del terzo settore, Università e reti associative. L’iniziativa è finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

“Sport per tutti: Rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post COVID-19” intende valorizzare lo sport e l’attività fisica quali strumenti prioritari per supportare il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030, con particolare attenzione alle città e alla dimensione urbana. L’obiettivo è quello di rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall’attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto prevede l’attivazione di una piattaforma di co-sviluppo che opera a livello nazionale e regionale secondo il modello del living lab, e mette in campo a livello territoriale azioni su più fronti, sociale (azione Sportous/promozione della figura dell’animatore sportivo territoriale e del voucher sociale), economico (azione Sport Impact Lab/contest per incubatore per professioni sportive), ambientale (azione Uisp4Sustainability/promozione della mobilità dolce). Alla conferenza, moderata da Antonio Diviesti, coordinatore di “Sport per tutti”, sono intervenuti Antonio Adamo, presidente dell’Uisp Puglia, Veronica D’Auria, presidente

dell'Uisp Bari, Pietro Petruzzelli, assessore allo Sport del Comune di Bari, Francesco Fischetti, ricercatore di Metodi e Didattiche delle Attività Motorie dell'Università degli Studi di Bari, Davide Giove, portavoce del Forum del terzo settore Puglia, Ruggiero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia. Tra i partecipanti anche Elio Di Summa, dirigente Uisp Bari e referente del Palasport "Capocasale".

"Sport per Tutti è un progetto innovativo e complesso per la sua estensione in tutto il territorio - ha dichiarato **Antonio Adamo** -. Attraverso questa presenza capillare ci ripromettiamo da un lato di realizzare attività laboratoriali con il coinvolgimento delle reti associative, dall'altro di sviluppare anche una parte più operativa proprio all'interno dell'impianto sportivo Capocasale che il Comune ha affidato alla Uisp. Uno dei nostri obiettivi sarà proprio sensibilizzare l'utenza sportiva non agonistica, che rappresenta una percentuale molto più elevata di quella agonistica, all'utilizzo di mezzi sostenibili per raggiungere l'impianto".

"Il progetto che presentiamo questa mattina - ha sottolineato **Veronica D'Auria** - evidenzia la funzione trasversale dello sport, oggi in prima linea nel sostenere le tematiche di sostenibilità ambientale. Il piano di mobilità sostenibile è uno degli obiettivi oggetto di sperimentazione anche presso il palasport Capocasale che consentirà di focalizzare l'attenzione su un ambiente sano e pulito oltre che sulle pratiche sportive inclusive e di prossimità".

Pietro Petruzzelli ha spiegato che "questo progetto parla di sport collettivo, non agonistico, a 360 gradi, allacciandolo indissolubilmente al concetto di mobilità sostenibile e perciò innestandosi perfettamente sulle politiche finora adottate dall'amministrazione in questo campo. L'idea è quella di utilizzare i palazzetti dello sport come degli 'hub' da impiegare anche per attività che hanno a che fare con la sensibilizzazione ai temi ambientali, penso ad esempio alla possibilità di conferire alcune tipologie di rifiuti urbani, come l'olio esausto o gli abiti e le calzature usate, in prossimità delle strutture sportive. Utilizzeremo quindi l'egregio lavoro di rilevamento del chilometraggio percorso da chi si reca al palazzetto che la Uisp sta compiendo su Bari per implementare l'utilizzo di Muvt, la nostra piattaforma di mobilità sostenibile che prevede il rimborso chilometrico per chi utilizza la bicicletta per recarsi a scuola, al lavoro o per lo shopping".

"Il progetto ci vede protagonisti interessati - ha affermato **Francesco Fischetti** - perché, leggendo il parere del Comitato economico e Sociale europeo, si evidenzia chiaramente che un sistema di sport per tutti non può prescindere da un'acquisita consapevolezza da parte del cittadino all'utilizzo delle strutture e da un rimodellamento culturale sull'uso della bicicletta o di altri strumenti di mobilità ecologica. Più semplicemente, la buona pratica sportiva deve essere inserita in un ambiente naturale il più sano possibile, deve essere svolta in strutture sportive non isolate ma collegate in rete e, inoltre, deve tendere all'inclusività, cioè consentire la reale partecipazione di chiunque alla disciplina preferita".

"Il Terzo settore aderisce con entusiasmo a questo progetto - ha spiegato **Davide Giove** - perché vede in esso un'occasione importante per riparare in parte allo sconquasso sociale determinatosi in questi ultimi anni: accentuata disuguaglianza tra cittadini, emersione di nuove povertà e di nuove fragilità, diffuso disinteresse per la gestione della cosa pubblica. In questo contesto, offrire la possibilità a tutti di praticare sport certamente contribuisce ad alleviare il disagio sociale, che non è determinato solo da squilibri economici, ma anche dalla difficoltà per ampie fasce della popolazione - si pensi a bambini in difficoltà, anziani, donne sole con figli, immigrati - di accedere, ad esempio, ai servizi socio-sanitari".

"Legambiente Puglia è pronta partecipare a questo interessante progetto - ha

concluso **Ruggiero Ronzulli** - con il quale si condividono le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU e quindi alle tre dimensioni di azioni sociali, ambientali ed economiche. Quando i fini sono comuni, la contaminazioni delle reti associative consentono una maggiore sensibilizzazione dei target di cittadini e di utenti coinvolti”.

Per ulteriori informazioni <https://www.uisp.it/progetti/pagina/sport-per-tutti>.



L'impegno della RAI non solo “per” il Terzo Settore, ma “con” il Terzo Settore

«Riteniamo di poter rafforzare il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo portando il nostro contributo e il nostro impegno civico e a tal proposito chiediamo che l'impegno della RAI sia non solo “per” il Terzo settore, ma “con” il Terzo Settore»: lo ha dichiarato Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, a margine di un incontro sul tema “Contratto di servizio pubblico 2023-2028, una sfida per l'Italia”, primo confronto tra vari portatori d'interesse, sulle diverse questioni che dovranno essere al centro del nuovo Contratto di Servizio Pubblico della RAI

«La centralità del servizio pubblico radiotelevisivo è un aspetto fondamentale per rendere concreto l'articolo 21 della Costituzione e **il Terzo Settore è un attore centrale** che vuole portare il proprio contributo di proposte, per rispondere ai cambiamenti e alle nuove sfide che i tempi ci richiedono: innovazione, lavoro, sostenibilità sociale e ambientale, transizione digitale, nuove generazioni. Siamo nelle periferie, siamo **la voce dal basso**, intercettiamo **i bisogni sociali che emergono** e che hanno bisogno di risposte concrete, portiamo **inclusione e coesione sociale** sui territori e nelle comunità»: lo ha dichiarato **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, a margine dell'incontro promosso dal Sindacato **USIGRai** e dalla **FNSI** (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) sul tema *Contratto di servizio pubblico 2023-2028, una sfida per l'Italia*, primo confronto tra le parti sociali e diversi portatori d'interesse, tra cui appunto anche il Forum del Terzo Settore, sulle varie questioni che dovranno essere al centro del **nuovo Contratto di Servizio Pubblico della RAI**.

«Co-progettazione e co-programmazione – ha aggiunto Pallucchi – sono la strategia che deve guidare il rapporto del Terzo Settore con le Istituzioni nazionali e territoriali, per dare concreta attuazione al **principio della sussidiarietà**. Chiediamo quindi che questi principi entrino anche nel Contratto di Servizio Pubblico della RAI e per questo è importante che vengano istituiti **tavoli permanenti di consultazione** con la RAI stessa e con il Ministero dello Sviluppo Economico, vedendoci coinvolti, e che venga reso stabile il rapporto di collaborazione, già ora positivo, con RAI per il Sociale».

Tra le richieste espresso dal Forum durante l'incontro, da segnalare anche quella di potere **interagire al meglio con le Direzioni delle testate** e in particolare con la TGR RAI, a livello nazionale e locale.

«Riteniamo – ha concluso Pallucchi – di poter **rafforzare il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo** portando il nostro contributo e il nostro impegno civico e a tal proposito chiediamo che l'impegno della RAI sia non solo “per” il Terzo settore, ma “con” il Terzo Settore». (S.B.)

Ristori Covid-19, dal Ministero del Lavoro 20 milioni di euro per gli enti del Terzo settore

Destinati agli enti non commerciali, agli enti religiosi civilmente riconosciuti, alle Onlus con partita Iva che svolgono attività di prestazione di servizi sociosanitari e assistenziali, in regime diurno, semi-residenziale e residenziale, in favore di anziani non autosufficienti o disabili. Domande entro il 24 agosto

E' stato pubblicato dal Ministero del Lavoro il Decreto Direttoriale n.134 del 12/07/2022 – Avviso 2/2022 – “Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore”

Si tratta di un **fondo di 20 milioni di € per contributi a fondo perduto** agli **enti non commerciali, agli enti religiosi civilmente riconosciuti, alle onlus**, iscritte nella relativa anagrafe, titolari di partita IVA, fiscalmente residenti nel territorio dello Stato e che svolgono **attività di prestazione di servizi sociosanitari e assistenziali, in regime diurno, semi-residenziale e residenziale, in favore di anziani non autosufficienti o disabili.**

I richiedenti, per ricevere il contributo a fondo perduto previsto, devono possedere i seguenti requisiti:

- essere titolari di partita IVA, fiscalmente residenti nel territorio dello Stato;
- avere svolto prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali, in regime diurno, semi-residenziale e residenziale, in favore di anziani non autosufficienti o disabili, nel periodo ricompreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021, corrispondente alla durata dello stato emergenziale da Covid19;
- essere titolari di autorizzazione al funzionamento ai sensi della normativa regionale e provinciale di riferimento.

Le **istanze** devono essere presentate esclusivamente attraverso la **piattaforma elettronica** predisposta dalla Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione e denominata **“Ristori Enti Terzo Settore – art. 1-quater del D.L. n. 73/2021”** disponibile all'indirizzo istituzionale servizi.lavoro.gov.it a **partire dalle ore 10.00 del 18 luglio 2022 fino alle ore 18.00 del 24 agosto 2022.**

Riforma Terzo settore, Orlando: fascicolo fiscale pronto per Commissione Ue

Il ministro del Lavoro alla Camera conferma che la Riforma, dopo i recenti correttivi fiscali individuati con Mef e rappresentanze del Terzo settore, sarà inviata Bruxelles per le verifiche definitive. Anci, Conferenza Stato-Regioni e Forum Terzo settore formeranno sia la dirigenza dell'associazionismo sia i funzionari pubblici alle novità legislative, a partire dal "nuovo paradigma di co-progettazione e co-programmazione". Reintegrato con 40 milioni il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale

Quaranta milioni in più per il Fondo di finanziamento del Terzo settore e un programma di formazione alla Riforma che verrà attuato con l'Associazione nazionale Comuni italiani - Anci, la Conferenza Stato-Regioni e il Forum del Terzo settore, Riforma che ora, dopo alcuni correttivi fiscali concordati in giugno col ministero dell'Economia e della Finanze - Mef, potrà essere inviata a Bruxelles per il vaglio della Commissione.

Ne ha dato notizia ieri, mercoledì 13 luglio, il ministro del Lavoro, **Andrea Orlando**, rispondendo in aula a un'interrogazione del piddino **Stefano Lepri** che chiedeva raggugli sullo stato di attuazione della riforma, interrogazione illustrata in aula dal dem **Marco La Carra**.

Orlando ha assicurato che la riforma è in atto “nella consapevolezza appunto che l'associazionismo e l'impresa sociale svolgono nel nostro sistema di Welfare una imprescindibile funzione integrativa. Lo hanno dimostrato nella pandemia, lo stanno dimostrando nell'accoglienza dei profughi in queste settimane”.

Il ministro del Lavoro ha confermato che “sono stati adottati in questo senso molti decreti attuativi attesi da tempo” e “le linee guida sul rapporto tra la pubblica amministrazione e gli enti del Terzo settore, il regolamento concernente l'individuazione dei criteri dei limiti delle attività diversi, i decreti in materia di impresa sociale, le modalità attuative del social bonus, la disciplina dei controlli, le linee guida sulla raccolta fondi”. Sempre sulla raccolta fondi, ha chiarito Orlando, “è stato inviato alla controfirma del ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto in materia di riscossione dei contributi per la attività ispettiva poste a carico delle imprese sociali” mentre è “in corso di elaborazione la disciplina attuativa dei controlli sugli enti iscritti al Registro nazionale Terzo settore - Runts”.

Orlando ha parlato di “progressi compiuti in ordine al miglioramento delle disposizioni fiscali”, dopo un confronto col Mef e le rappresentanze del Terzo Settore, “vorrei dire tutt’altro che semplice” ha aggiunto a braccio, che ha portato “alla individuazione delle disposizioni correttive al titolo X del Codice alle norme fiscali dell’Impresa sociale”.

Il ministro ha quindi spiegato che “il decreto Legge del 21 giugno 2022 n.73 contiene la disposizione che esplicita l’applicabilità immediata agli Enti neo-iscritti al RuntS, delle disposizioni fiscali del Codice non soggette all’autorizzazione dell’Unione Europea e si confida che, in sede di conversione, possa essere accolto l’emendamento che racchiude tutte le restanti disposizioni fiscali condivise all’esito del sopra citato processo di confronto”.

Secondo il responsabile del Lavoro, ora il ministero “presenterà alla Commissione europea la richiesta di autorizzazione al cui rilascio è subordinata l’efficacia di alcune disposizioni in materia di fiscalità del Terzo settore”. Nel frattempo, ha aggiunto Orlando, sono stati attivati anche i contatti con la Commissione, in questo senso.

Come sollecitavano i firmatari dell’interrogazione, Orlando ha poi risposto sul tema formazione all’attuazione della Riforma, importante per le associazioni e i volontari ma certamente anche per i funzionari pubblici, alla luce dei criteri di co-programmazione e co-progettazione - “nuovo paradigma relazionale” ha detto Orlando - introdotti proprio dalla riforma stessa.

A questo riguardo il ministro ha annunciato “un accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto ‘formazione sulla riforma del Terzo settore’, rivolta a tutti gli enti territoriali locali e del Terzo settore”, sottoscritto dal suo stesso dicastero, dall’Anci, dalla conferenza Stato-Regioni, dal Forum del Terzo settore. Gli stessi saranno coinvolti anche nelle attività del Comitato di seguito della [Dichiarazione di Lussumburgo](#) (adottata nel 2015, per realizzare un ecosistema più ampio per le imprese dell’economia sociale, ndr) e di cui l’Italia ha assunto la presidenza quest’anno.

“In questa prospettiva”, ha chiarito Orlando “l’anno di presidenza vedrà diversi momenti di riflessione: dalla configurazione dei rapporti del Terzo settore con la pubblica amministrazione, all’utilizzo della leva fiscale per il sostegno e la crescita dei soggetti dell’economia sociale - al ruolo dell’economia sociale quale fattore di sviluppo locale con particolare riguardo alle aree rurali e interne”. Un percorso in cui saranno organizzati “seminari sui temi al centro del dibattito italiano e internazionale sull’economia sociale” e che si concluderà il prossimo 21 ottobre a Bologna con la riunione ministeriale dei Paesi membri (Italia, Francia, Slovenia,

Slovacchia, Spagna e Lussemburgo i firmatari, ndr) che hanno aderito alla *Dichiarazione di Lussemburgo*.

“L’Italia”, ha aggiunto Orlando, “intende evidenziare nel confronto con gli altri Paesi cofirmatari uno degli aspetti più pregnanti dell’economia sociale: la centralità della persona, che deve essere coinvolta nei percorsi di decisione di crescita e di sviluppo”.

Il ministro dem ha infine colto la palla al balzo per dare una piccola buona notizia allo stesso Terzo settore, annunciando **il ripristino della “dotazione originaria del Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale del Terzo settore che negli anni scorsi era stata erosa da sopravvenuti provvedimenti legislativi, nell’ottica del contenimento della spesa pubblica, si tratta di 40 milioni annui”**.

L'intervento può essere rivisto sul sito della Camera a questo [link](#), a partire dal minuto 6h e 49min circa.

VITA

Scuola

Pnrr e dispersione scolastica: ecco le linee guida del ministero

di Redazione | 20 ore fa

Sono 3.198 le scuole secondarie di primo e secondo grado coinvolte. Le azioni andranno realizzate entro dicembre 2024 e non dovranno essere circoscritte all’offerta curricolare. Ogni scuola avrà un team composto da docenti e tutor esperti e un obiettivo specifico da raggiungere. Bianchi: «La sfida è raggiungere complessivamente almeno 820mila giovani già dispersi o a rischio dispersione»

Il Ministero dell’Istruzione ha inviato oggi gli “Orientamenti per l’attuazione degli interventi nelle scuole”, [il documento pensato per guidare le scuole nell’utilizzo strategico delle risorse stanziato dall’azione per la riduzione dei divari territoriali e del contrasto della dispersione scolastica previste dal Piano Nazionale di Ripresa e](#)

Resilienza (PNRR). I primi 500 milioni di euro sono già stati assegnati a **3.198 scuole secondarie di primo e secondo grado**, con studentesse e studenti nella fascia 12-18 anni, selezionate sulla base di indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico. Le risorse saranno assegnate direttamente alle scuole, per realizzare progetti pluriennali che dovranno partire l'anno scolastico 2022/2023, per complessivi 1,5 miliardi.

Il Ministro Patrizio Bianchi ha accompagnato il documento con una lettera ai dirigenti, in cui scrive che «le 3.198 scuole sono state individuate secondo criteri oggettivi, trasparenti e selettivi. Non sono le uniche ad avere bisogno di interventi per il potenziamento delle competenze, ma sono quelle dalle quali oggi partiamo e che sosteniamo con risorse specifiche e dedicate». **I contorni della sfida sono enormi: «Raggiungere complessivamente almeno 820mila giovani già dispersi o a rischio dispersione, con attività di tutoraggio o di mentoring, di cui 470mila nelle fasce d'età 12-18 anni e 350mila di età 18-24 anni e ridurre la percentuale di dispersione scolastica portandola dall'attuale tasso al 10,2% come media nazionale».**

Le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in rete e in raccordo con gli altri soggetti del territorio, prevedendo patti educativi territoriali e individuando un team dedicato di docenti e tutor esperti interni e/o esterni, una progettualità pluriennale di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa e per sostenere apprendimenti e attività extracurricolari. Ogni istituzione scolastica avrà un obiettivo specifico da raggiungere, che entrerà nell'atto d'obbligo di formalizzazione del finanziamento. Le scuole dovranno predisporre azioni che abbiano una visione articolata in piani pluriennali, con l'obiettivo di costruire reti e rendere più forti i legami col territorio. Dovranno favorire sinergie, collaborazioni sistematiche e continuative e coinvolgere tutta la comunità educante – comprese le famiglie e il Terzo settore – anche tramite patti educativi. Le attività non dovranno essere circoscritte all'offerta curricolare: importante sarà la progettazione di percorsi di apprendimento extracurricolari, in un'ottica di apertura e di potenziamento delle competenze di ragazze e ragazzi. Centrale, nella definizione degli interventi, sarà l'orientamento soprattutto nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado. Nei casi di maggiore fragilità, si potranno prevedere percorsi di personalizzazione degli apprendimenti, oltre che attività di tutoraggio e una maggiore didattica laboratoriale. I progetti delle scuole dovranno essere strutturati anche per affrontare in modo preventivo eventuali segnali di disagio e situazioni di rischio.

I progetti dovranno essere predisposti entro ottobre del 2022 ed essere realizzati nel corso del biennio, entro dicembre 2024. All'interno di ciascuna scuola è prevista la costituzione di un *team* composto da docenti e tutor esperti per sostenere nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono e nella progettazione e nella gestione degli interventi. Gli istituti

scolastici avranno a disposizione anche Gruppi di supporto, attivati negli Uffici Scolastici Regionali, le *équipe* formative territoriali e la “Task force scuole”, che assicurerà il supporto tecnico-amministrativo, nonché la raccolta di dati e il monitoraggio delle attività.

In allegato, gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole.



PNRR, Bianchi scrive alle scuole beneficiarie della prima tranche di risorse

Il Ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**, ha scritto ai dirigenti scolastici degli **Istituti beneficiari** dei primi **500 milioni** stanziati nell'ambito del **Piano di riduzione dei divari territoriali e del contrasto della dispersione scolastica**, previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La lettera del Ministro accompagna gli “Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole”, un documento pensato per guidare le scuole nell'utilizzo strategico delle risorse a disposizione.

“La sfida comune – scrive il Ministro – è quella di riuscire a superare i divari di lungo periodo e a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alto livello di conoscenza che, partendo dalle criticità attuali, possa essere in grado di investire sulle competenze delle studentesse e degli studenti. Gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi nelle scuole forniscono le prime indicazioni operative, le finalità dell'investimento, le tempistiche e le principali misure attivabili, per iniziare a progettare azioni efficaci, partendo da un'analisi di contesto della scuola e dalle maggiori criticità sulle quali è necessario intervenire, anche attraverso progetti di rete con altre istituzioni scolastiche in modo da creare sinergie territoriali, collaborazioni e scambi”.

Coinvolte in questa prima fase di attuazione del Piano, che mette a disposizione complessivamente 1,5 miliardi di euro, **3.198 scuole secondarie di primo e secondo grado con studentesse e studenti nella fascia 12-18 anni**, selezionate sulla base di indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico, alle quali le risorse saranno assegnate direttamente. I progetti pluriennali dovranno partire con il prossimo anno scolastico.

Il documento inviato oggi definisce gli orientamenti chiave per la progettazione degli interventi da parte delle scuole, delinea alcune tipologie di azioni che possono essere messe in campo,

scandisce un cronoprogramma ed evidenzia gli strumenti a supporto degli istituti in tutte le fasi del Piano.

“Nell’ambito della loro autonomia – spiega Bianchi – le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in rete e in raccordo con gli altri soggetti del territorio, una progettualità pluriennale di ampio respiro per il miglioramento e l’arricchimento dell’offerta educativa e per sostenere apprendimenti e attività extracurricolari, anche prevedendo patti educativi territoriali e individuando un *team* dedicato di docenti e tutor esperti per la prevenzione della dispersione scolastica”.

Gli orientamenti

Le scuole dovranno predisporre azioni che abbiano una visione articolata in piani pluriennali, con l’obiettivo di costruire reti e rendere più forti i legami col territorio. Dovranno favorire sinergie, collaborazioni sistematiche e continuative e coinvolgere tutta la comunità educante – comprese le famiglie e il Terzo settore – anche tramite patti educativi. Le attività non dovranno essere circoscritte all’offerta curricolare: importante sarà la progettazione di percorsi di apprendimento extracurricolari, in un’ottica di apertura e di potenziamento delle competenze di ragazze e ragazzi. Centrale, nella definizione degli interventi, sarà l’orientamento soprattutto nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado. Nei casi di maggiore fragilità, si potranno prevedere percorsi di personalizzazione degli apprendimenti, oltre che attività di tutoraggio e una maggiore didattica laboratoriale. I progetti delle scuole dovranno essere strutturati anche per affrontare in modo preventivo eventuali segnali di disagio e situazioni di rischio.

Le tipologie di azioni e il cronoprogramma

I percorsi che le scuole dovranno definire potranno essere organizzati per singoli studenti, nel caso di attività di *mentoring*, o per gruppi, per il potenziamento delle competenze, per l’orientamento, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie, per la realizzazione di attività laboratoriali extracurricolari (disciplinari o riguardanti cinema, teatro, sport, musica, ad esempio). Dopo una fase di analisi del contesto, i progetti dovranno essere predisposti entro ottobre del 2022 ed essere realizzati nel corso del biennio, entro dicembre 2024.

Il *team* per la prevenzione della dispersione scolastica

All’interno di ciascuna scuola è prevista la costituzione di un *team* composto da docenti e tutor esperti per sostenere nell’individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono e nella progettazione e nella gestione degli interventi. Gli istituti scolastici avranno a

disposizione anche Gruppi di supporto, attivati negli Uffici Scolastici Regionali, le *équipe* formative territoriali e la "Task force scuole", che assicurerà il supporto tecnico-amministrativo, nonché la raccolta di dati e il monitoraggio delle attività.

24 Italia

il sole 24 ore

Covid, persi 1,7 milioni di tesserati: ma la pandemia non cancella la voglia di fare sport. Malagò: allarme nascite

È quanto emerge dal report "I Numeri dello Sport 2019-2020" elaborato dal Centro Studi e Uffici Statistici del Coni e presentato oggi al Foro Italico dal Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò, dal Presidente dell'ISTAT, Gian Carlo Blangiardo e dal Segretario Generale del CONI, Carlo Mornati.

Un milione e 760mila tesserati o iscritti e 5.166 associazioni e società dilettantistiche in meno. Tanto è costata la pandemia da Covid-19 al sistema sportivo italiano. È quanto emerge dal report "I Numeri dello Sport 2019-2020" elaborato dal Centro Studi e Uffici Statistici del Coni e presentato oggi al Foro Italico dal Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò, dal Presidente dell'ISTAT, Gian Carlo Blangiardo e dal Segretario Generale del CONI, Carlo Mornati.

Nel 2020 il movimento sportivo promosso sotto l'egida del CONI ha raccolto oltre 13 milioni 113 mila persone tesserate e 115 mila società sportive, registrando, rispetto all'anno precedente, un calo di oltre 1 milione e 760 mila tesserati/iscritti, da addebitare principalmente all'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia. Complessivamente nel 2020 si contano 11 milioni 857 mila atleti tesserati o praticanti iscritti; 731 mila sono dirigenti; 490 mila tecnici e 101 mila ufficiali di gara.

Malagò: aspetto demografico urgente, invertire rotta

«Il numero dei tesserati è sceso ai livelli del 2008 - ha detto Malagò aprendo la presentazione - C'è stato un calo nell'associazionismo ma sinceramente avremmo pensato a numeri maggiori. È prevedibile inoltre che si registrerà una significativa perdita nell'anno sportivo 2021 nonostante il trend diffuso della cultura sportiva del nostro Paese. L'aspetto demografico è diventato urgente. «E' la prima argomentazione, la prima istanza dalla quale il nostro mondo deve avere delle risposte» ha aggiunto Malagò. E ancora: «Bisogna invertire la rotta, serve una forte incentivazione alle nascite, sennò da qui a qualche decennio, e lo dice uno studio Istat, perdiamo 12 milioni di persone»

Si riduce la sedentarietà

Calano i tesserati ma, secondo le rilevazioni dell'Istat sull'anno 2021, continua a ridursi la sedentarietà – al 33,7 % - (al 35,2% nel 2020, mentre era addirittura al 41,2% del 2013) anche se si contrae la pratica sportiva continuativa tra i più giovani, con la sedentarietà in aumento proprio tra gli adolescenti: i soggetti che hanno pagato, più di altri, un'emergenza sanitaria che ha condizionato gli stili di vita e i comportamenti legati allo sport. Nel 2022 si attende, però, un ritorno alla normalità in questa fascia di età. Più in generale, nonostante le difficoltà, la popolazione ha cercato comunque di mantenersi fisicamente attiva.

Blangiardo: siamo più indietro rispetto agli altri Paesi Ue

«La pratica sportiva è fondamentale perché lo sport è piacevole ed è salute, un modo per migliorare la qualità della vita - ha evidenziato Blangiardo - . Lo sport inoltre è anche economia e i cambiamenti che si determinano provocano degli effetti anche in questo settore. È successa una tempesta con la pandemia. In qualche modo c'è stato un certo progresso nella pratica sportiva, siamo un Paese in cui si fa in maniera crescente attività fisica, ma con la pandemia il primo segnale importante che vediamo è che gli adolescenti chiusi in casa che hanno patito una mancanza di attività di pratica sportiva e socializzazione. Più in generale, in ambito di pratica sportiva dobbiamo lavorare di più rispetto agli altri Paesi Europei».

Con il Covid in calo le spese per attività sportiva

L'impatto dell'emergenza sanitaria (ed economica) è stato del resto molto forte: nel 2021, solo il 12,7% delle famiglie residenti in Italia (3 milioni 300 mila) ha sostenuto spese per attività sportive (erano il 22,9% nel 2019); sempre nel 2021, il 2,3% (600 mila famiglie) ha sostenuto spese per articoli sportivi, contro il 3,1% nel 2019. Sono, peraltro, le famiglie giovani e numerose a sostenere di più le spese per l'attività sportiva e l'attuale congiuntura economica potrebbe ridurre la pratica sportiva proprio nelle famiglie con minori risorse economiche. La contrazione delle spese ha avuto inevitabilmente delle ripercussioni sulla forza lavoro del settore che viene stimata in 104 mila occupati, in calo rispetto al 2020 (128 mila) e al 2019 (132 mila). La voglia di fare sport, che non si è piegata alla pandemia, rappresenta comunque una base importante da cui ripartire.



Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: il punto del Gruppo CRC

Il network, composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore e coordinato da Save the Children Italia, ha appena pubblicato il 12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono tre i temi a cui prestare

maggiormente attenzione: la difesa dell'ambiente, l'aumento della povertà minorile e la carenza di dati sulla condizione di bambini e adolescenti.

All'inizio di luglio è stato pubblicato il **12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della CRC in Italia**. Il documento è redatto dal **Gruppo CRC** – Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, un network composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore attivi nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e coordinato da Save the Children Italia.

Il Rapporto analizza lo **stato di salute dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia** con l'aiuto di dati e rilevazioni di tipo quantitativo, anche alla luce di dinamiche esterne quali, per esempio, la pandemia e la guerra in Ucraina. Inoltre individua e studia **iniziative politiche, legislative e istituzionali che incidono sulla tutela dei diritti**. Il documento contiene infine, per i diversi temi trattati, delle **raccomandazioni** rivolte alle istituzioni.

Due temi urgenti: ambiente e povertà minorile

Secondo il 12° Rapporto un tema cruciale da analizzare e su cui intervenire nell'ottica della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza è la **difesa dell'ambiente**.

L'**inquinamento atmosferico** è il primo fattore di rischio ambientale in Italia: l'81,9% della popolazione vive in zone con inquinamento superiore ai valori raccomandati. Una seconda criticità, in questo senso, è rappresentata dalla **scarsità di spazi verdi cittadini**. Un ulteriore problema è rappresentato dai rischi legati al cambiamento climatico in atto (in particolare l'esposizione agli shock climatici e ambientali). Queste dinamiche peggiorano le **condizioni di salute e benessere psico-fisico** di bambini e adolescenti. Il Rapporto sottolinea come sia necessario intervenire non solo a livello globale, ma anche su scala locale: l'incremento degli spazi alberati urbani, l'istituzione di quartieri privi di traffico e con strade a 30 km all'ora, la promozione della ciclopedità e il potenziamento dell'educazione ambientale nelle scuole potrebbero consentire una mitigazione dei rischi ambientali.

La **povertà minorile** emerge come un altro ambito fondamentale di analisi e intervento: i minorenni in condizioni di **povertà assoluta**, secondo i dati pubblicati da ISTAT e riferiti all'anno 2021, sono 1.382.000 (pari al 14,2% della popolazione di riferimento). La pandemia ha certamente avuto il suo peso, ma bisogna ricordare che la povertà tra i più piccoli è cresciuta di ben 10 punti percentuali in poco più di 10 anni. Secondo il Gruppo CRC questo è dovuto anche i **limiti delle misure messe in campo** per contrastare la povertà minorile, giudicate insufficienti e – in ogni caso – avviate con grave ritardo. Il Rapporto afferma quindi la necessità di un *“reale intervento organico e strutturale di contrasto alla povertà minorile che ne*

consideri la **multidimensionalità** e operi con una **strategia multilivello**” basata su trasferimenti monetari, servizi e accompagnamento individualizzato.

Un tema trasversale: la carenza di dati

Il Gruppo CRC individua un terzo tema trasversale oltre ai due citati: la **cronica carenza di dati**, specialmente in riferimento ai minorenni. La raccolta e l’analisi di dati puntuali sono il **necessario punto di partenza per la programmazione di interventi efficaci e sostenibili** (un tema su cui si stanno interrogando sempre più anche gli attori della filantropia, come per esempio la Fondazione CRBiella con il progetto [OsservaBiella](#)).

L’assenza o carenza di dati è riscontrata in moltissimi ambiti cruciali per valutare le condizioni di benessere di bambini e adolescenti: mancano informazioni precise, per esempio, sull’entità del **maltrattamento all’infanzia** in Italia e sul contrasto alla pedofilia e pornografia infantile. Anche nel campo dell’affidamento, dell’adozione e del **collocamento di minori all’esterno della famiglia** si registra una carenza di dati e/o una **raccolta di dati disomogenea e incompleta**, che rende impossibile una fotografia complessiva del contesto nazionale. Il Rapporto evidenzia infine la mancanza di dati quantitativi e qualitativi relativi ai minorenni con **disabilità, in particolare nella fascia 0-5**.

Nuove opportunità per il prossimo futuro?

Accanto a problemi strutturali il Rapporto individua però anche alcune opportunità: secondo il Gruppo CRC, infatti, l’infanzia e l’adolescenza ora sembrano avere un loro **spazio nell’agenda politica** e si sono ampliati gli spazi di ascolto e partecipazione per ragazzi e ragazze. Inoltre nei prossimi mesi e anni troveranno attuazione la [Strategia dell’Unione europea sui diritti dei minorenni 2021-2024](#) e il [5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva](#) (c.d. Piano Infanzia) che potrebbero avere un ruolo significativo per sostenere i più giovani. Secondo il Gruppo CRC sarà importante “*dare **concretezza** alle priorità emerse e alle azioni previste mettendo a disposizione **risorse adeguate**”.*

Questo momento storico ha reso evidenti le criticità del sistema di promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Secondo il Gruppo CRC potrà però costituire l’opportunità per **ripensare le politiche dell’infanzia e dell’adolescenza**, a condizione che venga istituita “*una governance efficace rispetto alle priorità*

identificate nei recenti Piani adottati e le risorse rese disponibili a livello europeo e nazionale“.

LA GAZZETTA DI VIAREGGIO

Quattro donne per un poker d'assi nel paracadutismo sportivo

Va di gran moda parlare di parità di genere e di tante cose ad esso connesse, che troppo spesso sono uno spot politico che diventa anche privo di significato, se non quello di strumentalizzare un concetto giusto e condivisibile.

Oggi, invece, vi vogliamo raccontare di un gruppo di ragazze; un gruppo coeso, donne con la D maiuscola, che ci rendono fieri - ancora una volta - di essere italiani. Irene, Sonia, Samanta e Leonora sono le componenti della squadra militare femminile interforze di paracadutismo sportivo.

Uno sport a cui normalmente si affacciano atleti di sesso maschile, ma che oramai da tempo è praticato anche al femminile. Così lo Stato Maggiore Difesa ha voluto seguire questa vibes di innovazione, creando questo team “rosa” con l’inserimento anche di un carabiniere. Infatti le quattro ragazze sono tre appartenenti all’esercito italiano e una all’arma dei carabinieri.

Seppur di recente costituzione, questa squadra italiana promette bene. Ha già maturato i numeri e le capacità per partecipare a competizioni di respiro internazionale e ben figurare. Solo per dare un cenno, possiamo citare i campionati italiani a ottobre 2021 e poi in Belgio per i Belgian Open Indoor a dicembre 2021, e non di meno il campionato europeo e coppa del mondo FAI ad aprile 2022.

Sulla base dei brillanti risultati riportati in tutte le gare, credo che si possa affermare che queste donne siano il futuro di questa disciplina tecnica; ne sentiremo parlare ancora e con risultati ben più importanti.

Preme, però, riconoscere e dare merito ai vertici delle forze armate che finalmente hanno compreso e dato spazio alle nostre donne in divisa.

Le prossime sfide del team saranno ancora più complesse, ma abbiamo la sensazione che oltre a possedere le capacità tecniche, le nostre quattro ragazze possiedono determinazione da vendere, quindi non possiamo che fare un grande in bocca al lupo, anzi cieli blu (colorati dal nostro tricolore) per il loro futuro, certi di vederle sul gradino del podio più alto di ogni competizione!

#goodvibes



rivista undici

Le atlete che stanno cambiando il modo in cui pensiamo al benessere mentale nello sport

Lo sport femminile ha avuto un merito su tutti: quello di sollevare questioni, aprire dibattiti. Dall'equal pay alla salute mentale, le atlete di ogni disciplina vogliono cambiare paradigmi e rappresentazioni ormai desueti.

a più importante delle libertà di cui un lavoratore può disporre è quella di rifiutarsi di lavorare, un rifiuto che può essere segno di protesta (lo sciopero) o strumento di autoconservazione (la malattia). Nonostante ci ripetiamo spessissimo che lo sport è un settore lavorativo e quello dello sportivo un mestiere, ogni volta che succede qualcosa che *ci dimostra* questi fatti, la prendiamo male. Uno sciopero indetto da degli sportivi non è *davvero* uno sciopero perché il loro non è *davvero* un lavoro, ci diciamo, e anche se l'obiettivo è il miglioramento della loro condizione, per noi l'unica cosa che ottengono è l'interruzione del nostro divertimento, il sabotaggio del nostro svago, cose che ci sono dovute in quanto *veri* lavoratori, noi. Una protesta decisa da degli sportivi non è *davvero* una protesta perché loro non hanno nessun motivo per essere scontenti: sono ricchi e famosi, e ricchezza e fama – per chi non le possiede – immunizzano da ogni male del corpo e della mente. Soprattutto da quelli della mente. In una società che oppone ancora grandissima resistenza all'idea di trattare la mente – la cura, il benessere e il malessere della stessa – come parte del corpo, l'idea che degli sportivi, i corpi per eccellenza, possano negarsi al loro mestiere e alla nostra attenzione perché incerti della condizione della loro mente è semplicemente inaccettabile. Se si tratta di sportive, poi, di giovani atlete soprattutto, pregiudizi vecchi e nuovi si mescolano e il discorso frana nel luogo comune: le donne fragili (isteriche, insicure), le giovani pigre (viziate, inaffidabili). Per alcuni (soprattutto maschi), il dibattito che tante giovani atlete stanno portando avanti sull'importanza di proteggere la mente dai pericoli dell'ipercompetitività e dell'ultraesposizione è semplicemente inaccettabile. Per altri, addirittura incomprensibile. Passando il dito dentro le pieghe dei discorsi denigratori con cui questa nuova priorità viene ridicolizzata ce lo si ritrova sporco dei rimasugli di misoginia così difficili da eliminare nello sport e nella società. È come se le atlete dovessero accettare certe spiacevolezze dello sport in cambio della partecipazione allo stesso, una cortesia, una concessione, che non si perde mai occasione di ricordare, di insinuare. Fosse per noi, sostengono implicitamente alcuni (soprattutto maschi), non esisterebbe una WNBA perché

tanto le donne non schiacciano. Dipendesse da noi, non ci sarebbe una WTA perché le femmine non battono forte come i maschi. Lo chiedessero a noi, la Serie A femminile non esisterebbe perché le ragazze vanno troppo piano rispetto ai ragazzi. Eppure queste cose ve le abbiamo date, dicono segretamente alcuni, e ora ci tocca ascoltarvi mentre ci spiegate tutte le ragioni per le quali a queste condizioni non volete giocare più.

Rispetto a quello sulla salute mentale, l'altro grande discorso portato avanti dallo sport femminile, quello sull'equal pay, era facile da capire. Si trattava di rivendicazioni sindacali, dispute salariali che rientrano nella normalità di qualsiasi settore lavorativo. Alex Morgan e Megan Rapinoe che guidano una class action contro la Nazionale degli Stati Uniti sono, da certi punti di vista, un segno di normalità. Vogliono giocare proprio come i maschi e guadagnare proprio come i maschi. I loro problemi esistono all'esterno, nel sistema di cui fanno parte, e le loro rivendicazioni sono collettive, appartengono alla sfera pubblica. Ma altre atlete – Raven Saunders, Naomi Osaka, Simon Biles, Simone Manuel, Sha'Carri Richardson – hanno fatto una cosa diversa: hanno ammesso in pubblico una questione privata, un problema che è parte di loro, e ne hanno fatto una rivendicazione personale, una pretesa di rispetto che si deve davanti alla malattia anche se questa malattia è ancora difficile ufficializzarla con un certificato medico. Eppure, le cifre oramai riconosciute dovrebbero bastare: secondo Athletes for Hope, un'associazione che si occupa di favorire l'incontro tra sportivi filantropi ed enti di beneficenza, il 35 per cento degli atleti professionisti, nel corso della carriera, affronta almeno una "mental health crisis", una percentuale che sale drasticamente nel caso in cui gli atleti, oltre che professionisti, siano anche donne e nere. Forse il problema sta nel modo in cui, in passato, ci siamo abituati a intendere questa crisi, o la ripetizione di queste crisi, come la prova del fuoco nel quale l'élite dello sport viene forgiata. Tutti abbiamo letto *Open* di Andre Agassi, ma l'immagine del ragazzino costretto ad affrontare «il drago» – la macchina lanciapalle costruita da suo padre Mike per far sì che il figlio colpisse quel milione di palle all'anno che ne avrebbero fatto matematicamente un campione – alla fine, nella nostra mente, viene sempre sostituita da quella di Andre Agassi, appunto. Recentemente c'è stato anche l'esempio di *King Richard*, biopic sul padre delle sorelle Williams e sull'ossessione grazie alla quale ha trasformato Serena e Venus nelle sorelle Williams, appunto. Una delle critiche che il film ha ricevuto è stata proprio quella di escludere dal racconto il punto di vista delle ragazze, di trascurare le conseguenze dell'ossessione paterna sulla loro salute mentale. Non è un caso che in Italia la questione sia stata risolta a partire dal titolo scelto per la distribuzione nazionale: *Una famiglia vincente*.

Una delle ginnaste più forti e vincenti di sempre, Simone Biles ha vissuto a Tokyo, nel corso degli ultimi Giochi, giorni complicati: decidendo di ritirarsi da alcune gare dove era data tra le favorite, ha raccontato come volesse mettere la propria salute mentale al primo posto. Biles è stata anche vittima delle violenze dell'ex medico Larry Nassar: «Sono orgogliosa di me stessa e sono felice di poter essere una leader per le sopravvissute e dare coraggio a chi decide di parlare, sono felice di essere una voce» (Lionel Bonaventure / AFP)

Cosa sarebbe successo se Agassi avesse raccontato tutto in una conferenza stampa post partita invece che in un'autobiografia scritta da ex giocatore? Il giorno in cui Naomi Osaka, durante il Roland Garros, si è rifiutata di partecipare al rito delle domande è stato il giorno in cui la discussione sulla salute mentale degli sportivi professionisti è diventata dibattito pubblico. Mondiale. Ne hanno parlato non solo gli addetti ai lavori dello sport ma anche tutti gli altri: un elenco esaustivo degli articoli e dei saggi dedicati a Osaka e alle sue parole sull'ansia, sulla depressione, sulla terapia (anche farmacologica) è impossibile, basti

pensare che la tennista giapponese è stata invitata a scriverne sul *Time* (“It’s ok not to be ok”, 9 luglio 2021).

Le reazioni furono le solite, alcune prevedibili, altre meno. Billie Jean King, vera e propria leggenda del tennis femminile, commentò la decisione di Osaka dicendo che sì, la salute mentale degli atleti è importante, e che certo, essere personaggi pubblici nell’epoca dei social media è difficile (soprattutto se donne e di colore), ma che è anche importante «mettersi a disposizione dei media» perché «siamo tutti sulla stessa barca», voi che avete la psiche a pezzi e loro che hanno bisogno di un lancio stampa. Che saranno mai un paio di domande a cui rispondere, insomma.

In un pezzo dell’1 giugno 2021 pubblicato su *The Athletic*, Kavitha A. Davidson fece una cernita del meglio che le fosse capitato di sentire durante le conferenze stampa post partita di tennis. Nel 2004, a Wimbledon, un reporter chiese alla diciassettenne Maria Sharapova cosa ne pensasse del suo «pin-up girl status». Nel 2016 un giornalista chiese a Eugenie Bouchard della gravidanza di un’altra giocatrice («Sapevi che ci fosse qualcuno che potesse metterla incinta?»). Nel 2018, Bill Simons di *Inside Tennis*, intervistando Serena Williams, disse di aver aspettato quattordici anni per farle una domanda. E la domanda era se avesse ragione Donald Trump quando diceva che nella finale di Wimbledon del 2004 lei avesse perso contro Sharapova perché intimidita dalla bellezza da supermodella di quest’ultima. Visti questi esempi, si capisce perché il presidente della Federazione Francese di Tennis, dopo il ritiro di Osaka dall’Open di Francia, convocò una conferenza stampa in cui disse la sua in francese, poi in inglese e poi se ne andò senza rispondere a nessuna domanda. Con lui non si arrabiò nessuno.

Quelle di Billie Jean King sono diventate le parole usate per spiegare anche la natura generazionale del dibattito sulla salute mentale. Sono soprattutto le *giovani* donne che portano avanti la discussione, conseguenza di trasformazioni socio-culturali (il movimento MeToo) che hanno cambiato il modo in cui queste atlete intendono ed esercitano il loro potere: di autorappresentazione, di autoconservazione. Simone Biles è diventata una portavoce di questo movimento non ufficiale, il volto di una compagna spontanea. Durante le Olimpiadi di Tokyo ha deciso di non salire in pedana e di rimanere ai bordi della stessa a tifare per le sue compagne di squadra. Temeva per la sua incolumità, per quei “vuoti” detti *twisties* che rendevano pericolosi gli esercizi. Ma, soprattutto, sentiva che quegli stessi esercizi ormai non la divertivano più, che in certi momenti tutto quello che le restava della sua vita dedicata alla ginnastica erano pezzi di metalli preziosi esposti in una bacheca, paure nella testa e traumi nella memoria.

La velocista americana Sha’Carri Richardson non ha potuto partecipare ai Giochi di Tokyo perché trovata positiva al Tmc durante un controllo antidoping, poche settimane prima dell’inizio della manifestazione. Richardson ha raccontato di aver fatto utilizzo di cannabis per evitare gli attacchi di panico che l’avevano colpita dopo la morte della madre. In quel periodo complicato, aveva twittato: «I am human». (Patrick Smith/Getty Images)

Che Biles, una sopravvissuta ai soprusi e alle molestie di Larry Nassar, sia stata accusata anche lei di aver aderito al cosiddetto “culto della fragilità” dice tutto della qualità della discussione sulla salute mentale nello sport. «Vivere quello che ho vissuto per tutti quegli anni, indossare una maschera, sono orgogliosa di me stessa e sono felice di poter essere una leader per le sopravvissute e dare coraggio a chi decide di parlare, sono felice di essere una voce, per loro. Non essere più in grado di fare qualcosa che ho sempre fatto a causa di ciò che mi è successo è pazzesco, perché io questo sport lo amo davvero. È dura, mi dispiace. Non credo la gente capisca le difficoltà che sto affrontando». Di tutte le cose che Biles ha detto da Tokyo in poi, quest’ultima frase resta sempre la più sconvolgente.

Se è vero che la depressione è uno dei mali del secolo, se è vero che i disturbi portati dall'ansia e gli attacchi di panico e dal burnout lavorativo sono la condizione quotidiana di moltissime persone, perché è così difficile accettare che la condizione quotidiana delle atlete, degli sportivi in generale, sia la stessa?

Simone Manuel, oro alle Olimpiadi di Rio nel 100 metri stile libero, l'anno scorso ha detto di essere stata «costretta» a fermarsi perché le era stata diagnosticata la sindrome da sovrallenamento: depressione, ansia, insonnia e perdita d'appetito. Raven Saunders, pesista statunitense arrivata quinta ai Giochi brasiliani, ha confessato di aver avuto un esaurimento nervoso nel 2018: «Non facevo più niente per me stessa, lo facevo per le persone nei confronti delle quali mi sentivo in debito». Sha'Carri Richardson non ha potuto partecipare alle Olimpiadi di Tokyo perché risultata positiva al Tbc durante un controllo antidoping. Disse di aver usato la marijuana per calmare gli attacchi di panico di cui aveva sofferto fin dalla morte della madre, avvenuta una settimana prima dei Trials americani che aveva stravinto e che ne avevano fatto una delle favorite per i cento metri alle Olimpiadi. «Non giudicatemi, sono soltanto un essere umano, l'unica differenza tra me e voi è che io corro un pochino più veloce», disse in un'intervista a *Today*, popolarissimo morning show americano.

E in effetti, la cosa che stupisce di tutto il dibattito sulla salute mentale nello sport è quanto in certi momenti appaia "banale". Simone Biles sta migliorando (anche) grazie alla *retail therapy* – lo shopping terapeutico – e a un'app che si chiama Cerebral (di cui è diventata chief impact officer, perché lei è pur sempre Simone Biles). A Raven Saunders è servita una pausa, tutto qui: ora comincia a stare meglio. Il tempo si è posato anche sul lutto di Sha'Carri Richardson, e ora il dolore è meno forte e c'è meno bisogno di attenuarlo. Naomi Osaka è tornata a giocare a tennis, cosa che ora sa di voler fare perché è certa che «mi rende felice». Forse, alla fine, tutta il dibattito sulla salute mentale sta in una frase scritta proprio da Osaka in quell'editoriale per il *Time*: «In qualsiasi altro settore lavorativo, non sarebbe un problema prendersi un giorno di ferie ogni tanto».



Pallavolo: Nations League; Italia donne con logo arcobaleno

Azzurre contro Cina giocano con colori Pride su scritta sponsor

Dall'annuncio dei giorni scorsi (con tanto di visita al Ministro delle Pari Opportunità, Elena Bonetti) ai fatti.

La nazionale femminile di pallavolo ha giocato e vinto 3-1 (25-22, 25-19, 24-26, 25-22) oggi ad Ankara contro la Cina in una partita della fase finale (quarti) della Nations League, scendendo in campo con la maglia azzurra su cui la scritta dello sponsor aveva i colori arcobaleno, e una 'didascalia' contenente la parola 'Pride'.

Per le azzurre quella di oggi è stata la nona vittoria consecutiva in questa competizione, compresi i match della fase delle qualificazioni.

Grande protagonista dell'incontro è stata Paola Egonu, autrice di ben 36 punti, ma è da sottolineare anche la prova della schiacciatrice Caterina Bosetti: per lei 14 punti.

In semifinale le azzurre se la vedranno con la vincente di Turchia-Thailandia, mentre dall'altra parte del tabellone si affronteranno Brasile e Serbia che hanno battuto ai quarti di finale rispettivamente il Giappone e gli Stati Uniti.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

LA SPEZIA

Uisp Nuoto Valdimagra Una pioggia di medaglie

Nicole Catalano campionessa regionale nei 100 stile libero e nei 200 misti. Elvira Balzano d'argento nei 400 e 800 stile libero, Alice Totisco nei 400 misti

Non poteva finire meglio la stagione sportiva per il settore giovanile dell'Uisp Nuoto Valdimagra, protagonista nelle gare giovanili 'esordienti' nelle quali ha raccolto medaglie a pioggia nei campionati regionali disputati di recente a Genova. Si è fatta valere a suon di allori la rappresentativa femminile delle 'Esordienti A' che ha messo la ciliegina sulla torta a una stagione eccezionale.

Nicole Catalano si è laureata campionessa regionale in vasca lunga nei 100 stile libero e nei 200 misti e vicecampionessa regionale nei 100 e 200 delfino e nei 200 stile libero.

Elvira Balzano si è portata a casa due argenti nei 400 e 800 stile libero e il bronzo nei 200 delfino oltre a due quarti posti nei 100 delfino e 200 stile libero.

Alice Totisco con una splendida gara ha conquistato l'argento nei 400 misti oltre a piazzamenti importanti nei 100 e 200 delfino, 200 misti e 100 stile libero.

Bene dunque le 'veterane', tutte classe 2010, ma le esordienti alla loro prima finale, Emma Pigerini, Adriana Ferrari e Alice Parrini, hanno gareggiato con grinta e nonostante l'emozione hanno fatto siglare i loro primati personali.

Grande prova di squadra nelle staffette 4x100 stile libero dove si sono piazzate quinte e 4x100 mista che ha visto il quartetto piazzarsi all'ottavo posto.

Nella giornata conclusiva degli 'Esordienti B' conquistano un sesto piazzamento regionale nella staffetta mista e un ottimo quarto posto in quella a stile libero.

Per l'ultimo appuntamento della stagione bisogna ora attendere il Trittico Natatorio Santerenzino in programma sabato 23 luglio per il Miglio Uisp a cui prenderà parte la squadra Master impegnata anche nella 3 km Fin.



Esordienti, pioggia di medaglie per la Uisp Nuoto Valdimagra

Ai campionati regionali recentemente disputati a Genova.

Non poteva finire meglio la stagione sportiva per il settore giovanile dell'Uisp Nuoto Valdimagra, protagonista nelle gare giovanili Esordienti nelle quali ha raccolto medaglie a pioggia nei campionati regionali disputati di recente a Genova. Si è fatta valere a suon di allori la rappresentativa femminile delle Esordienti A che ha messo la ciliegina sulla torta a una stagione eccezionale. **Nicole Catalano** si è laureata campionessa regionale in vasca lunga nei 100 stile libero e nei 200 misti e vicecampionessa regionale nei 100 e 200 delfino e nei 200 stile libero. **Elvira Balzano** si è portata a casa due argenti nei 400 e 800 stile libero e il bronzo nei 200 delfino oltre a due quarti posti nei 100 delfino e 200 stile libero. **Alice Totisco** con una splendida gara ha conquistato l'argento nei 400 misti oltre a piazzamenti importanti nei 100 e 200 delfino, 200 misti e 100 stile libero. Bene dunque le 'veterane', tutte classe 2010, ma anche le esordienti **Emma Pigerini**, **Adriana Ferrari** e **Alice Parrini**, alla loro prima finale, hanno gareggiato con grinta e nonostante l'emozione hanno fatto siglare i loro primati personali.

Grande prova di squadra poi nelle staffette 4x100 stile libero, dove si sono piazzate quinte, e 4x100 mista, che ha visto il quartetto piazzarsi all'ottavo posto. E nella giornata conclusiva degli Esordienti B ecco un sesto piazzamento regionale nella staffetta mista e un ottimo quarto posto in quella a stile libero.

Per l'ultimo appuntamento della stagione bisogna ora attendere il Trittico Natatorio Santerenzino in programma sabato 23 luglio per il Miglio Uisp a cui prenderà parte la squadra Master impegnata anche nella 3 km Fin.

Ravenna, dal Pnrr sezione sport, 2 milioni per l'ex Ippodromo dove sorgerà il Bike park

Nuovi fondi in arrivo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si tratta di 2.100.000 euro, nei settori dello sport e dell'inclusione sociale, per l'intervento di recupero dell'area urbana dell'ex Ippodromo Candiano che diventerà un centro sportivo polivalente grazie anche alla realizzazione del Bike park. A questi potrebbe presto aggiungersi l'altro finanziamento per il progetto sull'efficientamento energetico del pala De Andrè del valore di 1.400.000 euro.

In sintesi l'intervento consente di assecondare e sviluppare la vocazione dell'area come centro sportivo polivalente integrando le attività già presenti di calcio, tennis, podistica con le nuove attività del ciclismo grazie alla realizzazione del nuovo impianto di Bike park per il ciclismo outdoor, comprendente un ciclodromo e piste per BMX (bicycle motocross) e mountain bike.

«Il Comune di Ravenna – afferma il sindaco Michele de Pascale - sta ottenendo risultati eccezionali in tutti i bandi del Pnrr: dopo gli investimenti per la scuola di Ponte Nuovo, per il sociale o per le mense scolastiche, anche con il bando dedicato all'edilizia sportiva facciamo il pieno di finanziamenti. Il progetto che riguarda l'area dell'ex ippodromo è stato valutato in modo molto positivo soprattutto per la sua interdisciplinarietà e potremo realizzare il Bike park, che era un impegno preciso, migliorando anche le infrastrutture sportive presenti intorno. L'altro finanziamento, confermato al netto di alcune integrazioni tecniche da fornire nelle prossime settimane, è destinato all'efficientamento energetico del pala De Andrè che, abbinato alla realizzazione del nuovo palazzetto, renderà quell'area performante come quasi nessun'altra in Italia in termini di capacità di ospitare eventi di diverse discipline».

«La realizzazione dell'opera – aggiunge l'assessore allo Sport e al Turismo Giacomo Costantini - non solo contribuirà alla riqualificazione già in atto dell'area urbana nel quartiere Darsena, restituendo alla fruizione e vivacizzando ulteriormente una zona prossima al centro città, ma permetterà agli amanti di uno sport diffuso e popolare come il ciclismo di avere a disposizione uno spazio outdoor sicuro e attrezzato dove allenarsi sia in maniera agonistica, sia dilettantistica, che si andrà ad integrare con le altre opportunità sportive esistenti, da quelle offerte dal pala Costa, a quelle del circolo del tennis Zavaglia, agli altri campi sportivi».

«L'approvazione del finanziamento PNRR di 2,1 milioni di euro per la realizzazione di una cittadella dello sport all'ex ippodromo Candiano mette la parola fine a tutti i dubbi. Ravenna avrà nel giro di pochi anni un impianto sportivo che permetterà di praticare e promuovere il ciclismo in sicurezza e in un contesto adeguato ai nuovi bisogni». Ad affermarlo è il portavoce del Comitato Amici del Ciclismo, Emiliano Galanti, che nel marzo del 2021 insieme a Christian Sambì, Gianmatteo Navarra, al campione olimpico Andrea Collinelli e ad alcuni altri appassionati di ciclismo, ha promosso una petizione in città per la realizzazione del Ravenna Bike Park.

«Per noi del Comitato - prosegue Galanti - è una grande soddisfazione e conferma ancora una volta che l'idea di aprirci alla città per proporre la realizzazione di un impianto sportivo dedicato al ciclismo sia stata vincente. Vogliamo ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno firmato la petizione e che ci hanno sostenuto nel portare avanti questo progetto, primi tra tutti il sindaco Michele de Pascale e l'assessore allo sport Giacomo Costantini che hanno scelto di candidare il progetto all'interno del bando PNRR Sport. Questo finanziamento permetterà di procedere con risorse e tempi certi. Siamo veramente felici perché un pezzetto di questo risultato è anche merito nostro e il ciclismo ravennate aspetta questo impianto da troppo tempo».

«Il Ravenna Bike Park - concludono i promotori - è anche uno dei progetti presentati all'interno del

progetto europeo DARE, in una cordata che vede il Comitato Amici del Ciclismo insieme a Federazione Ciclistica Italiana, UISP e Cooperativa San Vitale. Siamo certi che i contenuti di quella progettualità, che prevede di tenere insieme ciclismo agonistico, sport per tutti e progetti sociali, daranno un contributo prezioso alla prossima fase di procedura negoziale con il ministero».



Nuoto, va in scena l'ottava edizione UISP del "Città di Giulianova"

GIULIANOVA – Tutto pronto per domenica 17 Luglio alle ore 10 presso il Venere Mare di Giulianova Lido per la competizione di nuoto in acque libere sulla distanza di 2,5 km.

I circa 70 atleti provenienti da tutto il centro Italia ed alcuni dal nord Italia, dovranno percorrere un circuito di tre boe, arrivo in spiaggia sotto il grande gonfiabile della UISP.

La gara vedrà la partecipazione anche di atleti che hanno appena conquistato titoli italiani ai recenti campionati di Riccione.

Lo spirito dell'iniziativa rimane quello dell'inclusione dell'amicizia, in questo senso la manifestazione vedrà a latere la partecipazione di alcuni giovanissimi atleti ucraini, nati fra il 2006 e il 2010, patrocinati dalla Federazione Nuoto Ucraina che effettueranno una nuotata dimostrativa fuori gara con il supporto del loro allenatore federale.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i nuotatori agonisti fino alla mattina della gara.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Staffetta di Canapone, fra colpi di scena trionfano Fares, Santagati, Silvestrini e Perin

GROSSETO – Non ha tradito le attese la 13esima edizione della Staffetta di Canapone che si è disputata mercoledì sera con partenza alle 21.30 da piazza Duomo a Grosseto. Come sempre un susseguirsi di colpi di scena con uno spettacolo davvero avvincente fino a pochi metri dal traguardo. Tutto questo sotto un'ala di folla che ha assistito per tutta la durata della manifestazione.

La gara come sempre è stata organizzata dal Team Marathon Bike, Avis e Uisp sotto il patrocinio nella Provincia e Comune di Grosseto. Dopo un avvicinarsi di squadre al comando, alla fine ha prevalso la staffetta numero 12 composta da Matteo Fares, Lorenzo Santagati, Silvia Silvestrini e Marco Perin con il tempo di 1h02"01 per coprire il percorso di 3 chilometri e 500 metri. Al secondo posto a soli 17 secondi, si piazzava la squadra numero 10 composta da Leonardo Canuzzi, (anno scorso primo con la squadra numero 16) Massimo Martellini, Enrico Bertarelli e Cristina Cipriani che chiudevano in 1h02"18. A completare il podio la squadra numero 25 composta da Silvia Bilocchi, Vinicio Nardelli, Andrea Cicerale e Cristian Fois con il tempo di 1h02"42. Quest'ultimo autore di una incredibile rimonta che lo portava a raggiungere il terzo posto. Marco Perin primo uomo a vincere due volte la Staffetta di Canapone visto che si era imposto nel 2018.

Cinquanta vincitori diversi in queste tredici edizioni disputate con Marco Perin che pareggia le vittorie di Elisa Maggiotto, prima atleta-donna ad averle vinte due. Queste le squadre premiate: Quarta staffetta al traguardo la numero 8 formata da Cheli Luigi, Riccardo Fini, Angelica Monestiroli e Enrico Marcucci con il tempo di 1h02"43, poi a seguire con il pettorale numero la numero 22 composta da Guido Petrucci, Giuseppe Romiti, Enrico Lembo e Catia Gonnelli (1h02"46), sesta la numero 19 composta da Alessandro Duchini, Sara Pettini, Alberto Mazzi e Casamenti Marco, (1h02"55), settima la squadra numero 13 con dentro Barbara Colombo, Tommaso Santilli, Antonio Barrasso e Giovanni Formisano, (1h03"02). Premiata anche la 21 composta da Marco Ceri, Alessandro Grisostomi, Silvia Scalo e Guido Petrucci (1h03"04). La società Marathon Bike, Avis e Uisp, Ringraziano tutti quelli che hanno contribuito alla bella riuscita dell'evento e si scusano di nuovo con i residenti del centro storico per i disagi della chiusura del traffico.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

ASCOLI

Grandi successi per l'asd Roller Cento

Grandi successi per l'Asd Roller Cento Pattinaggio di Monteprandone che da anni forma bambini e ragazzi del territorio alla pratica dello sport rotellistico. Domenica 3 luglio si è tenuto l'8° trofeo "Quelli che...il pattinaggio. Memorial Giancamillo Colonnella" organizzato dalla Asd Diavoli Rossoblu di Grottammare in collaborazione con la Roller Cento di Monteprandone. Un evento che per tutta la giornata ha visto ben 150 atleti provenienti da tutta la Provincia di Ascoli Piceno, esibirsi a Centobuchi. Sabato 9 luglio, invece, tutti gli atleti dell'Asd Roller Cento si sono esibiti nel saggio di fine anno di pattinaggio artistico presentando coreografie di singolo e di gruppo. E' stata una serata all'insegna dello sport e dell'amicizia. Da evidenziare il risultato conseguito da Mariagiulia Capocasa, che nella giornata di martedì scorso ha conquistato il 5° posto nel Campionato Nazionale Uisp disputato a Mirandola. Ricordiamo che la società svolge lezioni a Centobuchi, Martinsicuro e Folignano, a ragazzi e ragazze dai 4 ai 18 anni, allenati dalle maestre di pattinaggio Sara Straccia e Valentina Oddi. Per informazioni 3481701531.



I Nuotatori del Carroccio chiudono la stagione festeggiando i traguardi raggiunti

Tempo di bilanci per il team legnanese

LEGNANO (MI) – Con ancora nella testa l'ottimo risultato del **Campionato Italiano UISP**, per i **Nuotatori del Carroccio** di Legnano è tempo ora di esaminare il bilancio di fine stagione, festeggiare i traguardi raggiunti, sempre riservando costante attenzione nei confronti degli impegni estivi in acque libere così come verso la partecipazione ai **Campionati Europei Mater di Roma** e i progetti futuri riguardanti la prossima stagione che si aprirà a settembre.

A tre anni dall'ultima riunione estiva di fine stagione, durante il sabato appena trascorso, gli atleti e il direttivo **NdC** si sono ritrovati per i festeggiamenti di fine stagione, occasione che è servita a elencare gli importanti traguardi raggiunti nel 2021/2022, sempre in un clima di socialità e allegria.

Oltre ai riconoscimenti consegnati agli atleti che hanno vestito con continuità e orgoglio la maglia del Carroccio per dieci (**Alberto Brandi, Marta, Vincenzo Olivadoti**), quindici

(**Silvia Brusegna, Roberto Maltempi, Daniele Berardi, Roberto Marchetto**) e venti anni (**Stefano Forzani**), e ai premi consegnati agli atleti che hanno conseguito i migliori risultati in stagione (**Andrea Pessina** e **Francesco Re** premiati come migliori atleti agonisti; **Dorotea Simone** e **Matteo Merzagora** come migliori apneisti; **Daniele Pizzocri** come miglior atleta open

water, **Enza Zuliani, Roberto Vivoli** e **Bruno Forni** – esempio per tutti per carattere e longevità – come migliori atleti master), il Direttore Tecnico e il presidente si sono spesi con discorsi di stima nel descrivere una stagione oltremodo positiva.

*“È stata per i Master – nelle parole di Coach **Tomas Falsitta** – una stagione che ha portato molti atleti a raggiungere nuovi best time individuali, segno che l’età non è un limite, e importanti podi di squadra: 3° posto a Saronno, 10° posto assoluto, su 108 squadre al Campionato Regionale di Lodi. Soprattutto, è stata la stagione che ha visto al NdC conquistare il titolo di vice campioni italiani UISP a Lignano Sabbiadoro. Per la prima volta, poi, i nostri apneisti hanno partecipato a un Campionato Italiano Open a Novara, primo obiettivo raggiunto di un lungo percorso iniziato con scrupolo dai coach Davide Comensoli ed Elisa Pierobon. È stata, per i giovani agonisti, un’annata impegnativa, che conta la partecipazione a undici trofei, almeno un best time individuale per ogni singolo atleta, un atleta qualificato al campionato regionale e il raggiungimento di un primo grande risultato di squadra: l’11° posto al Campionato Italiano UISP”.*

Un bilancio più che positivo, dunque, per la 18° primavera dell’era del Carroccio, che conta: trentatré new entry, segno di «Un bel turn over» come ci fa sapere il Presidente **Massimiliano Accardo**, che continua dettagliando: *“Quattro apneisti, su nove tesserati, sette agonisti, su diciannove tesserati, e 22 master, su sessantotto tesserati, che anche per questa stagione ci ha visto sfiorare i 100 atleti NdC, sinonimo che il passaparola che racconta della bella atmosfera che si respira al carroccio funziona e che il lavoro fatto in questi anni premia!”*

Ora la stagione dei **Nuotatori del Carroccio** sta proseguendo con la sua fase estiva e con gli impegni in acque libere – importantissima la partecipazione alla storica gara tenutasi al lago di Varese lo scorso 2 luglio, che ha festeggiato il ritorno alla balneabilità del lago – tra cui spicca l’ardua Traversata dei Leoni: 7,7 km nelle acque di Monate, in programma per il 24 luglio.

Inoltre, una notizia tutta da raccontare sarà la prossima partecipazione di una rappresentativa di cinque atleti **NdC** che, a fine agosto, rappresenteranno con orgoglio il Carroccio ai **Campionati Europei di nuoto Master** in programma presso lo stadio del nuoto di **Roma**.

